

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

# IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE •

**mobilificio cantù**

direzione per la Sicilia  
rione palme - tel. 23.485  
trapani

consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia  
esposizione permanente  
facilitazioni di pagamento

Con l'intervento della C.E.E.

## La "guerra del vino" è finita

Il dibattito alla Camera di Commercio di Trapani, presente l'Assessore Regionale all'Agricoltura on. Vincenzo Giummarra. Le manifestazioni di protesta a Marsala e nella Capitale

La «guerra del vino» è finita. Lo ha imposto al governo francese la Conferenza dei Ministri dell'Agricoltura della CEE riunitasi ieri a Bruxelles. Il governo francese ha accettato le disposizioni della CEE e pertanto da oggi le frontiere francesi dovrebbero essere riaperte al vino italiano.

E' stato altresì deciso di aumentare i quantitativi di vino da destinare alla distillazione e di concedere ai produttori un contributo sulle giacenze di vino invenduto.

Come è noto dopo il rifiuto della Francia di fare affluire prodotti vinicoli provenienti dai paesi esteri (compresi quelli comunitari) nel proprio territorio fino al 28 aprile, ignorando le norme comunitarie che tutelano gli scambi commerciali fra i paesi aderenti alla CEE, molte sono state le iniziative adottate dai viticoltori, dagli esportatori e dai politici per sensibilizzare l'opinione pubblica italiana ed europea.

Nei giorni scorsi in Lussemburgo, il Ministro italiano per l'Agricoltura Marcora aveva avuto un incontro col collega francese Bonnet con la mediazione del Commissario per l'Agricoltura alla CEE Lardinois ed in quella occasione Bonnet commentava le norme dei trattati della CEE definendole «troppo vecchie, forse per cercare di giustificare il proprio operato. In realtà il Governo francese con questa decisione ha violato i trattati comunitari ed in particolare il trattato di Roma ed è per questo che la Francia era stata deferita dalla Commissione esecutiva alla Corte di giustizia del Lussemburgo».

**A TRAPANI**

Intanto domenica, presso la Camera di Commercio di Trapani, ha avuto luogo un incontro-dibattito tra i rappresentanti

**Trasferito a Varese il Questore Immordino**

TRAPANI — Con recente provvedimento del Consiglio dei Ministri il dott. Vincenzo Immordino è stato trasferito a Varese. Nuovo Questore di Trapani è stato nominato il dott. Alfio Barbagallo, proveniente dal Ministero.

Al dott. Immordino che lascia a Trapani un buon ricordo per la sua proficua attività a tutela dell'ordine pubblico e nella lotta alla criminalità, con il migliore ringraziamento gli auguri di sempre più brillante carriera, al dott. Barbagallo i più sentiti auguri di buon lavoro.

**All'Università Popolare di Palermo**

**Psicoanalisi e Sessualità**

PALERMO — Presso l'Università Popolare di Palermo, egregiamente diretta dal Prof. Girolamo Guido Mezzatesta, si terrà domenica 27 cm. una giornata di studio sul tema «Psicoanalisi e sessualità» con le seguenti relazioni: «Aspetti medici della sessualità femminile» del professor Paolo Quattararo e Marcello Mezzatesta della I e II Clinica Ostetrica e Ginecologica

dell'Università di Palermo; «Per uno studio fenomenologico psicoanalitico della sessualità femminile» dello psicologo prof. Filippo Di Forti; «Il godimento e la sessualità» dello psicoanalista dott. Armando Vermiglio.

Al termine delle relazioni saranno formati gruppi di lavoro che discuteranno i singoli argomenti ed elaboreranno le relative proposte.

**Al Centro «E. Majorana»**

**Scuola Internazionale di Geofisica Applicata**

ERICE — Ha avuto inizio al Centro di Cultura Scientifica «E. Majorana» il I Corso della Scuola Internazionale di Geofisica Applicata, diretta dal prof. R. Cassinis, titolare della Cattedra di Fisica terrestre dell'Università di Milano. Il corso si



L'on. Vincenzo Giummarra

del governo regionale, i parlamentari nazionali e regionali della provincia di Trapani e i rappresentanti dei Partiti, delle Organizzazioni Economiche e Sindacali e degli operatori economici interessati.

All'incontro era presente, oltre all'on. Aristide Gunnella sottosegretario alle partecipazioni statali, l'assessore regionale all'agricoltura e foreste on. Vincenzo Giummarra il quale, prendendo la parola ha affermato che si batterà affinché i consorzi di secondo e terzo grado non si prestino a strumentalizzazioni ma siano, invece, strutture concrete che agevolino effettivamente l'agricoltura.

Nel suo intervento, Gunnella ha assicurato da parte sua che «dopo i tempestivi interventi di Marcora presso la Comunità Economica Europea, il governo si muoverà per realizzare un piano che, partendo dalle rivendicazioni attuali, consenta la ristrutturazione del settore vitivinicolo».

**A MARSALA**

A Marsala, oltre sessantamila viticoltori di quasi tutta la Sicilia, hanno dato vita lunedì scorso, ad una manifestazione di protesta contro il blocco francese alla importazione del vino siciliano. Tutte le categorie di lavoratori e gli studenti di ogni ordine e classe si sono uniti per solidarietà alla protesta percorrendo le maggiori vie cittadine fino a raggiungere, tutti insieme

Mimmo Cangialosi, l'on. Cotte e Cusumano. Da tutti i diti delle forze politiche è emersa la necessità di dare immediata soluzione al problema da parte del governo italiano e di battersi perché vengano rispettate le norme comunitarie da parte della Francia.

**A ROMA**

Anche nella capitale, il grido di protesta si è fatto sentire. Infatti, ieri il traffico di Roma è stato paralizzato all'arrivo dei partecipanti alla «giornata nazionale di protesta vitivinicola».

Si è addirittura paragonato Porta Pia a Piazza San Pietro quando i migliaia di fedeli si riuniscono per seguire la messa del Papa nel Sagrato, tale era l'afflusso dei manifestanti. Gli operatori del settore vitivinicolo della Sicilia erano giunti a Roma con treni speciali sbandiando cartelli che indicavano la presenza nella capitale, di varie tinte sociali siciliane.

Un corteo composto di oltre diecimila viticoltori, convenuti da tutta Italia, si è poi snodato per le vie della capitale. Percorsa via XX settembre, via Nazionale, via Torino, il corteo è giunto a Piazza Santa Maria Maggiore.

Dai camion venivano intanto scaricate damigiane di vino, che i manifestanti distribuivano, poi, a bicchieri ai passanti, perché si rendessero conto della bontà del prodotto italiano. Qui un comizio ha sancito il momento culminante della manifestazione, si sono avvicendati i rappresentanti delle delegazioni siciliane, pugliese, veneta, romagnola, toscana e piemontese, nonché i rappresentanti nazionali delle cooperative vitivinicole nazionali.

**In Provincia di Trapani**

## XII Congresso Nazionale di Pedagogia

TRAPANI — Dal 14 al 18 maggio 1975, si terrà in Trapani il XII Congresso Nazionale di Pedagogia che avrà come tema «Il movimento dell'educazione nuova - esperienze e prospettive con particolare riferimento alla Scuola della Regione Siciliana».

Oltre alla partecipazione dei più noti pedagogisti italiani e dell'area mediterranea, hanno già dato la loro certa partecipazione il prof. Henderson della World Education Fellowship, il prof. Hicter della CEMEA di Londra ed il prof. B. Holmes della Società Europea di Pedagogia.

I due relatori ufficiali sono il prof. L. Borghi di Firenze ed il prof. M. Laeng di Roma.

Le comunicazioni riguardanti le «Esperienze di Scuola attiva Siciliana» saranno tenute dai prof. V. D'Alessandro dell'Università di Palermo, G. Catalfano dell'Università di Messina e G. Corallo dell'Università di Catania.

**PROGRAMMA DEI LAVORI**

14 maggio 1975 - mercoledì - Trapani: Auditorium S. Agostino. Ore 10 - Apertura del Congresso (presentazione, saluti delle Autorità, discorso introduttivo della Presidenza Nazionale); «Relazione ufficiale» del prof. Lamberto Borghi; Interventi sulla «relazione»; «Relazione» del prof. Henderson Presidente della World Education Fellowship; «Comunicazione ufficiale» del prof. Vittorio D'Alessandro sul «Movimento della Educazione nuova» nella Regione Siciliana; Sospensione; Discussione.

15 maggio 1975 - giovedì - Valderice: Villa Betania. «Relazione Ufficiale» del prof. E. Laeng; «Relazione» del prof. M. Hicter della Federazione Internazionale dei CEMEA; Dibattito; Costituzione dei Gruppi di Lavoro e Lavori di Gruppo; «Comunicazioni» e dibattito; Lavori di Gruppo.

16 maggio 1975 - venerdì. Partenza per Segesta e Selinunte; Visite archeologiche; Partenza ed arrivo a Mazara del Vallo e visita alla Città; Prof. A. Sammartano introduce alla presenza delle Autorità Comunali; «Relazione» del prof. B. Holmes della Società Europea di Pedagogia Comparata; «Comunicazioni» dei prof. G. Catalfano e G. Corallo; Interventi; Lavori di Gruppo; Rientro a Trapani.

17 maggio 1975 - sabato. Ore 8.30 - Partenza per Valderice (Villa Betania); Lavori di Gruppo e relazioni dei Gruppi di Lavoro; Discussione generale; Erice: visita archeologica; Tavola rotonda dei Relatori al Congresso con interventi del pubblico.

18 maggio 1975 - domenica - Trapani: Camera di Commercio. Lavori di Assemblea dell'As. Pe.I.; Relazione morale e finanziaria; Votazioni; Scrutinio e proclamazione degli eletti nel nuovo Consiglio Nazionale di Presidenza per il biennio 1975-76 e 1976-77; Chiusura del Congresso e dei lavori di Assemblea.

TRAPANI — La Cassa per il Mezzogiorno ha approvato nella riunione di Consiglio di venerdì scorso di finanziare il progetto di completamento dell'Ospedale Generale Provinciale «S. Antonio Abate», per una spesa prevista di lire un miliardo e 300 milioni.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione

la palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Dalla Cassa per il Mezzogiorno

## Per l'Ospedale «S. Antonio», di Trapani stanziati un miliardo e trecento milioni

L'interessamento del Ministro Andreotti, del Sottosegretario Lima, dell'on. D'Angelo e dell'Assessore Regionale Mattarella - Assegnati 80 milioni dal Ministero della Sanità per l'attrezzatura del Centro Trasfusionale

TRAPANI — La Cassa per il Mezzogiorno ha approvato nella riunione di Consiglio di venerdì scorso di finanziare il progetto di completamento dell'Ospedale Generale Provinciale «S. Antonio Abate», per una spesa prevista di lire un miliardo e 300 milioni.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

L'economia siciliana nel 1974

## Un anno difficile

Questa è la notizia principale che si rileva dal supplemento de numero speciale di «Informazioni sulla congiuntura», bollettino del Servizio Studi del Banco di Sicilia, dedicato al consumo del 1974. Molte le indicazioni e tutte di notevole interesse: si è ulteriormente abbassato il grado di partecipazione delle unità lavorative all'attività produttiva dell'Isola, tanto che il rapporto tra le forze ufficialmente occupate e il totale della popolazione residente si è ancora di più deteriorato sino a toccare circa il 28 per cento nel mese di ottobre, contro il 34,4 per cento riscontrabile nello stesso mese a livello nazionale; si è fatto più consistente l'incremento delle ore assorbite dalla Cassa Integrazione Guadagni anche per i peggioramenti — maggiormente delineatisi nei primi mesi del 1975 — nei settori dell'industria metalmeccanica e nell'edilizia; si sono sensibilmente contratte le esportazioni siciliane verso le altre Regioni (—17,1 per cento nei primi sei mesi) e verso i mercati esteri (—46,8 per cento), mentre è notevolmente cresciuto l'acquisto di merci e di derrate provenienti dai mercati esteri (+64,9 per cento), pur se si sono ridotte le importazioni dalle altre Regioni italiane (—25,9 per cento); è notevolmente calato il flusso delle vendite al dettaglio in specie nella seconda metà dell'anno; infine, non si è allentata la conflittualità sindacale, anzi essa si è accresciuta con il risultato che il numero delle ore di lavoro perse è salito — nei primi 9 mesi del 1974, rispetto al corrispondente periodo del 1973 — di circa il 49 per cento.

Questo è il quadro generale del 1974, dedicato al consumo del 1974. Molte le indicazioni e tutte di notevole interesse: si è ulteriormente abbassato il grado di partecipazione delle unità lavorative all'attività produttiva dell'Isola, tanto che il rapporto tra le forze ufficialmente occupate e il totale della popolazione residente si è ancora di più deteriorato sino a toccare circa il 28 per cento nel mese di ottobre, contro il 34,4 per cento riscontrabile nello stesso mese a livello nazionale; si è fatto più consistente l'incremento delle ore assorbite dalla Cassa Integrazione Guadagni anche per i peggioramenti — maggiormente delineatisi nei primi mesi del 1975 — nei settori dell'industria metalmeccanica e nell'edilizia; si sono sensibilmente contratte le esportazioni siciliane verso le altre Regioni (—17,1 per cento nei primi sei mesi) e verso i mercati esteri (—46,8 per cento), mentre è notevolmente cresciuto l'acquisto di merci e di derrate provenienti dai mercati esteri (+64,9 per cento), pur se si sono ridotte le importazioni dalle altre Regioni italiane (—25,9 per cento); è notevolmente calato il flusso delle vendite al dettaglio in specie nella seconda metà dell'anno; infine, non si è allentata la conflittualità sindacale, anzi essa si è accresciuta con il risultato che il numero delle ore di lavoro perse è salito — nei primi 9 mesi del 1974, rispetto al corrispondente periodo del 1973 — di circa il 49 per cento.

Quanto ai principali settori di attività, le prime indicazioni che si hanno sull'agricoltura sono discretamente soddisfacenti. I risultati sostanzialmente positivi conseguiti nell'ambito della maggior parte dei raccolti, con la sola eccezione dei prodotti frutticoli (abbondante il raccolto del frumento, purtroppo ora oscurato da prospettive non buone circa la prossima campagna, date le difficoltà climatiche che hanno fortemente danneggiato negli ultimi mesi del 1974 le colture a semina autunnale; incrementi per il vino, per l'olio — anche se il 1974 è stato un «anno di scarse» — per la frutta secca, per le leguminose o per gli ortaggi, con la sola eccezione del pomodoro, che ha segnato una lieve flessione), non sono tuttavia sfuggiti alle deficienze strutturali e alle carenze commerciali che hanno continuato a gravare, in maniera sempre

più sensibile, sull'intero arco dei settori incidendo sulla redditività delle attività agricole isolate.

Nell'ambito dei settori industriali il quadro generale è apparso contraddistinto da due fasi di diversa intonazione: nella prima metà del 1974, la vivacità della domanda — anche se «drogata» da attese inflazionistiche — ha contribuito a mantenere elevati i livelli della produzione nei principali comparti; successivamente — e più in particolare dopo la pausa estiva — la situazione congiunturale dell'industria siciliana si è deteriorata ed il comparto manifatturiero è stato quello che ha evidenziato i più marcati cedimenti della domanda, con conseguente allentamento dei ritmi produttivi e, quindi, del grado di utilizzo degli impianti. A fronte di tale tendenza involutiva, ancora alla fine dell'anno con si erano registrate consistenti riduzioni nell'impiego del fattore lavoro, ma si ha già notizia di un massiccio incremento del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, che dovrebbe trovare conferma nei dati di novembre-dicembre, non ancora disponibili. Inoltre, è da considerare la brusca frenata della domanda per investimenti, è ciò per la presenza di non poche remore che hanno portato a far slittare specifici programmi di nuovi investimenti industriali a suo tempo previsti per la Sicilia (tra questi, ricordiamo l'impianto metallurgico integrato dell'Egam a Gela ed il Centro elettrometallurgico della Efim nella zona di Mazara del Vallo); ed ancora, altro dato importante è quello che si desume dall'indagine ISCO-Banco di Sicilia di fine l'anno, che denuncia un accentuato appesantimento del «clima di opinioni» degli imprenditori siciliani, le cui previsioni a breve sul flusso degli ordini e sui livelli produttivi risultano improntate ad un generalizzato pessimismo.

Scorrendo l'andamento dei vari settori industriali, si avverte il lento ma inesorabile declino dell'industria estrattiva, pur se è vero che è proseguita la fase espansiva nel settore del marmo in blocchi ed anche se è apparsa abbastanza soddisfacente la situazione produttiva per il salgemma, e ciò a seguito dell'attivazione dei nuovi giacimenti di Realmonte e di Petralia. Si è fatta invece più grave la crisi dell'industria delle costruzioni: in particolare, si è avuta una netta caduta del numero delle abitazioni ultimate, che ha raggiunto nel 1974 — nel periodo gennaio-giugno — un totale di appena 1.796 unità, con una flessione di oltre il 15 per cento rispetto ai già modestissimi livelli del corrispondente periodo del 1973. Vi è poi da aggiungere che una non trascurabile aliquota delle abitazioni ultimate si è andata sviluppando fuori dei centri urbani, dato il fenomeno della «seconda casa». Irrisolto resta il problema degli alloggi di tipo economico-popolare, che sta assumendo dimensioni sempre più preoccupanti nelle aree ad alto tasso di immigrazione, come Palermo e Catania, dove la carenza di abitazioni è particolarmente avvertita.

Tra le attività terziarie, i primi risultati provvisori che si hanno sull'annata turistica, non soddisfano interamente — almeno in termini di produttività — gli operatori del settore; sembra però possibile affermare che in tale comparto l'esercizio 1974 si è chiuso in Sicilia con un bilancio che, tutto sommato, può considerarsi positivo. Più precisamente, nei primi 10 mesi dell'anno, il totale delle presenze negli esercizi alberghieri siciliani è salito a 4.266.458 unità, con un aumento del 4,8 per cento rispetto al dato del corrispondente periodo del 1973. Tale dato assume una maggiore significatività ove si tenga conto del netto calo delle presenze di turisti verificatosi nel 1974 in alcune Regioni italiane e del pesante andamento del mercato turistico in quasi tutti i Paesi del Bacino Mediterraneo.

Sfavorevoli, invece, le notazioni sul settore commerciale. Esso è apparso tra i più colpiti dalla crisi recessiva ed ha accusato un diffuso rallentamento del giro di affari, che ha interessato sia le contrattazioni all'ingrosso che quelle al dettaglio.

(segue a pag. 4)



L'Ospedale Provinciale «S. Antonio Abate» di Trapani

nuovo Ospedale di Trapani, progettato vent'anni or sono, per 300 posti letto, sembrò allora troppo avveniristico, quasi sproorzionato alle esigenze della popolazione trapanese.

Quando, però, nel 1968, dopo lunghi tempi di realizzazione poté entrare in funzione, sia pure incompleto, dimostrò subito la sua insufficienza ai bisogni della popolazione, ma, soprattutto, appalesò la mancanza di alcuni reparti e servizi ormai indispensabili in un ospedale provinciale.

L'Amministrazione ordinaria, insediata nel 1971 si pose subito il problema del completamento e dell'ampliamento dell'Ospedale riuscendo in un primo momento, con alcune modifiche finanziate dal proprio bilancio a portare a 450 i posti letto disponibili. Nello stesso tempo diede incarico agli ingegneri progettisti di preparare un progetto di completamento che contemplasse la parziale sopraelevazione di alcuni piani dell'edificio principale, il completamento dell'edificio già destinato a reparto di isolamento ed ora da destinare a Pronto Soccorso e Rianimazione, la costruzione del

Calcare con telegramma dell'on. D'Angelo e dell'on. Lima. Nello stesso tempo, a seguito del vivo interessamento del Presidente, e del Medico Provinciale dott. Asaro, il Ministro della Sanità on. Gullotti con proprio decreto ha concesso all'Ospedale «S. Antonio» un contributo di 80 milioni per l'acquisto di nuova attrezzatura del Centro Trasfusionale. Sarà così possibile, non solo potenziare il Centro, ma metterlo in condizione di realizzare il plasma sanguigno indispensabile per la lunga conservazione del sangue prelevato.

La tal senso vivo interessamento prodigarono l'on. Giuseppe

Il dott. Perricone Presidente del Tribunale di Marsala

MARSALA — Il dott. Antonio Perricone, già Presidente del Tribunale di Sciacca, è stato trasferito a presiedere il Tribunale di Marsala. All'ottimo magistrato che è stato per lunghi anni presso il Tribunale di Trapani, facendosi largamente apprezzare, i nostri migliori saluti e auguri.

Il dott. Nicita nuovoprovveditore

TRAPANI — A seguito del trasferimento a Torino del Provveditore agli Studi dr. Giuseppe Antinoro, è stato assegnato a Trapani il prof. dott. Ottavio Nicita, messinese, e già reggente del provveditorato di Nuoro. Al nostro Provveditore il nostro più cordiale benvenuto.

Il progetto fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della palazzina per gli uffici amministrativi con il conseguente ampliamento delle divisioni di medicina che passano da 100 a 160 posti letto, il completamento della Cappella, della sistemazione stradale e delle relative attrezzature ed impianti.

Le opinioni degli altri

La minaccia dei medici

Mentre i medici ospedalieri si dibattono in discussioni sul contratto unico, i mutualisti sono decisi a condurre una battaglia senza esclusioni di colpi per ottenere la revisione del contratto di lavoro con gli enti mutualistici. In altre parole si continua a mettere «carne al fuoco» sulla triste e talvolta drammatica scena della medicina italiana. Ma vediamo separatamente i punti nodali delle due diatribe. Il nuovo contratto di lavoro è unico per tutti gli operatori ospedalieri a prescindere dalla loro qualifica: medici, infermieri, portanti, portieri, capisala, laboratoristi, impiegati amministrativi, biologi, farmacisti, direttori di ospedale. Il contratto fu seguito ad un lungo iter sindacale che ha visto impegnati su fronti diversi i rappresentanti dei medici che esigevano un contratto separato e gli operatori non medici che spingevano per il contratto unico. Anche se le due parti hanno trovato una piattaforma comune di discussione, tuttavia — come accade spesso in Italia — la base non è rimasta soddisfatta. Infatti molti medici — essenzialmente quelli aderenti al sindacato C.I.M.O. che raccoglie numerosi primari — hanno rifiutato l'unicità del contratto perché lesivo della loro dignità e dei loro interessi. D'altra parte gli infermieri non sono rimasti soddisfatti perché quello, che hanno ottenuto è ancora poco. Guardando però il contratto al di sopra delle parti, si deve scorgere in esso una certa volontà dei rappresentanti dei medici di scendere dalla loro posizione privilegiata per abbracciare le istanze e le richieste degli infermieri. Si è arrivati cioè per la prima volta nel nostro paese, al superamento di interessi particolari a favore di un presunto buon funzionamento di un ente di pubblica utilità come è l'ospedale. E ciò è importante perché rappresenta una tappa preparatoria al varo della riforma sanitaria che finora ha trovato forti resistenze in quelle componenti che in tale riforma hanno visto un ipotetico ridimensionamento di certi privilegi. Il contratto unico degli ospedalieri, frutto di un ripensamento della classe media e di una crescente potenza del sindacato infermieristico è senz'altro un segno di maturazione sociale e di apertura ai problemi degli altri. E' vero che alcune grosse sperequazioni tra medici e non medici sono ancora cristallizzate, ma questa cristallizzazione è stata incrinata. Le differenze previste dal contratto tra medici e non medici non sono solo economiche ma anche normative. Ai medici si dà, ad esempio, la facoltà di optare per il tempo pieno e il tempo parziale, agli infermieri no; i medici possono usufruire di ferie per aggiornamento, non previste per gli infermieri. A proposito di quest'ultima clausola è dovere e diritto sacrosanto che i medici si debbano aggiornare continuamente se non altro per colmare le grossolane lacune universitarie, ma sarebbe ugualmente auspicabile che anche l'infermiere tendesse a migliorare la sua prestazione attraverso approfondite conoscenze. Lo spirito del contratto unico è invece contro questo orientamento che è adeguato in alcuni paesi. Infatti negli Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Germania Occidentale è previsto per il personale para-medico, un periodo annuale di aggiornamento completato da corsi o seminari tenuti da docenti universitari e dalla diffusione di qualificate riviste specializzate. In Italia non avviene nulla di tutto ciò. I rarissimi tentativi, frutto di personali iniziative, incontrano ostacoli di vario tipo. D'altra parte quando si cerca di dare ai personale para-medico un allargamento culturale tendente a definire il ruolo personale nell'ambito della società in cui vive, non si offrono quasi mai strumenti completi per porsi in senso critico di fronte alla realtà sociale. Per fare alcuni esempi, quando nelle scuole per infermieri degli ospedali della «rossa» Umbria la cultura si identifica con la interpretazione dei fatti esclusivamente in chiave marxista (spesso sollecitata da persone che il marxismo lo oracchiano soltanto), certamente non si allarga un gran che l'orizzonte culturale che tutt'al più condurrà ad iscriversi al P.C. o alla O.G.I.L. (quindi non sono direttamente costretti, magari per avere qualche posto migliore). Gli infermieri (come qualsiasi altro lavoratore) per avere maggiore lustro, prestigio e potere, deve tendere a possedere competenza e capacità critica e ciò per non essere strumentalizzato da nessuno. Con una preparazione adeguata l'infermiere potrà collaborare con il medico sullo stesso piano (anche se con funzioni diverse) e quindi pretendere ugualianza normativa e retributiva; con una imparziale capacità critica potrà porsi addirittura al di sopra dei medici, spesso insensibili alle grosse problematiche sociali. Per quanto concerne l'altro aspetto del problema sanitario, cioè la risposta dei medici mutualisti di avere una convenzione unica con tutti gli enti mutualistici, i termini della diatriba sono i seguenti: la Federazione nazionale degli ordini dei medici con la quale hanno solidarizzato quarantamila iscritti mutualisti, ha deciso la rottura degli accordi per l'assistenza medica generica stipulati con l'Enpas, l'Empdep e altri otto enti mutualistici. Le richieste ufficiali oltre al contratto unico con tutte le mutue sono il ridimensionamento della scala mobile e corsi retribuitivi per l'aggiornamento professionale. La convenzione unica dovrebbe calcare quella già in atto con l'Inam che è il maggiore ente mutualistico e che prevede un trattamento economico e normativo migliore delle altre mutue. L'Inam ad esempio, a differenza degli altri enti già riconosce l'adeguamento delle prestazioni alla svalutazione della lira. Le richieste dei rappresentanti dei medici, pur non essendo soltanto economiche, cozzano però, secondo il ministero del lavoro che dovrebbe essere il diretto interlocutore, con la legge 381 che «ha prorogato fino all'entrata in vigore della riforma sanitaria la validità degli accordi e convenzioni in atto, tra gli enti mutualistici e le categorie sanitarie con specifico riferimento alle tariffe contemplate negli accordi stessi». Lo spirito di questa legge è sin troppo chiaro: evitare di chiamare ancora in causa gli enti mutualistici che secondo la riforma sanitaria debbono essere smantellati. C'è da chiedersi piuttosto se le richieste dei medici non siano impetive, inopportune, provocatorie. Secondo i loro rappresentanti sarebbero sacrosante; certo è però che a giudicare dalle dichiarazioni del ministero del lavoro on. Bertoldi che ha definito quella dei medici una «casta bramini», le loro prospettive di rinascita non sono rosee. E anche se attuassero il proposito di sospendere dal primo gennaio l'assistenza diretta, o programmassero una serie di scioperi, probabilmente non otterrebbero molte cose: di certo contribuirebbero a screditare la categoria che sta sull'orlo del linguaggio morale. MARIO TIMO da «La Rocca»

Presso l'Istituto Don Bosco Commemorazione delle «Missioni Salesiane»

TRAPANI — Ricorre quest'anno il Primo Centenario della Prima Spedizione Missionaria organizzata da S. Giovanni Bosco per la lontana Patagonia. Per l'occasione invitato dal Direttore dell'Istituto Salesiano D. Bosco, D. Leonardo Sabatino, ha aperto le celebrazioni il prof. Renzo Venza, che all'elatione pubblica, con calore di affetto, ha parlato della «missione salesiana» e della «missione salesiana» e della «missione salesiana». Nel corso della conversazione, ha parlato della «missione salesiana» e della «missione salesiana». La Conferenza ripartiamo i tratti più salienti, come abbiamo potuto cogliere dalla viva voce del prof. R. Venza. Nel Decreto «Ad Gentes» del Concilio Vaticano II, ha ricordato il prof. Venza, l'attività missionaria è come «la manifestazione e la realizzazione del Piano divino nel mondo e nella storia, per l'attuazione della salvezza dell'uomo, attraverso la pratica dei Sacramenti, che rendono testimonianza della Presenza del Cristo Salvatore, nel cuore degli uomini». E' detto ancora: «Ogni elemento di bene, presente e riscontrabile nel cuore e nella mente umana, o negli usi e nelle civiltà particolari dei popoli; ogni elemento di verità e di Grazia, per una nascosta presenza di Dio in mezzo ai pagani, non deve andare perduta, ma sanata, elevata e perfezionata, a Gloria del Signore. Ed ecco allora la «Missione» divenuta compito principale dell'incontro del Cristiano con il suo Prossimo... L'origine della «Missione» è divina: prima di andare al Padre celeste, rivolto ai Discepoli, il divin Salvatore, disse: «Ite in mundum universum... docete omnes gentes... praedicate Evangelium omni creaturae». Le medesime parole rivolse S. Giovanni Bosco ai suoi dieci Salesiani, guidati da don G. Battista Cagliero, quando il 14 novembre 1875, partirono da Genova per la lontana Patagonia. Malgrado la costante presenza missionaria della Chiesa, ben 2 miliardi di uomini non hanno ancora o hanno appena ascoltato il Messaggio evangelico... Sicché possiamo dire: c'è posto per tutti, onde realizzare appieno il Mistero del Cristo, con l'esercizio costante della Carità cristiana, nelle sue più profonde e salvifiche dimensioni carismatiche. L'ispirazione missionaria salesiana scaturì come sappiamo da un Sogno che S. Giovanni Bosco fece tra il 1871 e il 1872. Gli parve, trovarsi in una Regione selvaggia e totalmente sconosciuta, incolta, nella quale non si scorgevano né colline, né monti. Scorse montagne si stagliavano nelle lontanissime estreme. Uomini giganteschi, coperti di pelli, agitavano lance e fionde, aggredivano e sbranavano dei Missionari, che tentavano andare loro incontro; ma quando, sempre nel Sogno, con lieto volto si presentarono a quei giganti altri Missionari (erano Salesiani) i Giganti si fecero mansueti e lieti, e finirono con l'intonare insieme ai sacerdoti canti religiosi. Il Sogno fu integrato poi dalla visione della «colomba lumi-

rosa» sul letto di Giovanni Cagliero, colpito dal tifo e quasi morente, destinato invece a operare, per tanto tempo, sul campo delle Missioni e a guidare, nella Patagonia, la prima Missione Salesiana. In visita al Santo Padre, il Papa Pio IX, aveva loro detto: «Voi dunque siete figli di don Bosco, che andate in terre lontane a predicare il Vangelo... Desidero che cresciate di numero, perché grande è il bisogno, e copiosissima è poi la messa tra le Tribù selvagge! Il Programma dei Missionari Salesiani era stato tracciato dallo stesso S. Giovanni Bosco, con i seguenti «paterni ricordi» dati per iscritto ai partenti. «Cercate anime, ma non denari, né onori, né dignità. Prendete cura speciale degli ammalati, dei fanciulli, dei vecchi, dei poveri e guadagnate la benedizione di Dio e la benedizione degli Uomini». Il canto dei primi Missionari Salesiani, che, alla partenza del battimento il «Savoia», si levò in alto, come offerta votiva al Creatore, non si disperse per il Cielo sconfinato, ma continua oggi a diffondersi, possiamo dire, con il Poeta, «dall'uno all'altro Polo». Dal 1875 al 1887, personalmente da don Bosco, furono organizzate oltre 11 spedizioni, e inviati 152 Missionari. Al momento attuale i Salesiani presenti in Africa, nell'America Latina e in Asia sono 7500 e quasi 7000 le figlie di Maria Ausiliatrice, appena in sei (6) nella prima spedizione per l'America del Sud, del lontano 1877, essendo ancora in vita Madre Maria Mazzarello, prima Superiore e pietra fondamentale delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Dire di tutti non si può, in questa circostanza celebrativa, ma, come dice Dante:

L'angolo previdenziale

ATTRIBUZIONE DELLA QUALIFICA DI «BRACCIANTI AGRICOLI» Come è noto, nei confronti dei lavoratori con qualifica di bracciante agricolo eccezionale vige una normativa particolare ai fini del riconoscimento del diritto a pensione nell'AGO. Presupposto per l'applicazione di tale normativa è il possesso della predetta qualifica. A tal fine è peraltro, stabilita una disciplina diversa, a seconda che si tratti di pensione di invalidità o di pensione di vecchiaia. Per la prima, l'art. 8 della legge 4-4-1952, n. 218, richiede che l'assicurato abbia contribuito per un maggior periodo di tempo con qualifica di eccezionale nel quinquennio precedente la domanda di pensione; per la seconda, l'art. 60 della legge 30-4-1969, n. 53, richiede che l'assicurato sia stato iscritto prevalentemente come eccezionale negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli nei dieci anni precedenti la domanda di pensionamento. Per l'attuazione di tali norme è stato finora adottato il criterio di operare un raffronto quantitativo tra il numero dei contribuenti versati con qualifica di eccezionale e quello dei contribuenti versati o accreditati a diverso titolo, di riconoscere la qualifica di cui trattasi soltanto nell'ipotesi che risulti, in favore dell'interessato, un maggior numero di contributi per attività di eccezionale. Il Consiglio di amministrazione ha stabilito che ai fini del riconoscimento della qualifica di bracciante agricolo eccezionale, per l'accertamento del diritto a pensione nell'AGO, debba aversi riguardo unicamente alla prevalenza dei periodi di iscrizione che tale qualifica rispetto a quelli di assicurazione con qualifica diversa nel periodo di legge, escludendo dal raffronto i periodi coperti da contribuzione volontaria e figurativa. In sostanza, assume rilevanza determinante, per l'attribuzione della qualifica di eccezionale, la durata dei periodi di iscrizione negli elenchi con detta qualifica, indipendentemente dal numero delle giornate risultanti negli elenchi stessi relativamente a tali periodi rispetto alla durata dei periodi di assicurazione per altre attività lavorativa e di iscrizione negli elenchi con qualifica diversa, prescindendo anche in quest'ultimo caso dal numero dei contributi versati. GRIMM

NOTIZIARIO DA ALCAMO A CURA DI DAMIANO BONVENTRE

CORSI D'AGGIORNAMENTO A.E.D.E. Il 20 marzo u.s. si è inaugurato nel plesso scolastico «M. Montessori», il corso di aggiornamento per insegnanti elementari organizzato dall'Associazione Europea des Enseignants ed autorizzato dal ministero della P.I. Il corso ha la durata di due mesi ed è diretto dall'insegnante Marianna Adamo Boni. LA STRADA ALCAMO-BALESTRATE ANCORA INAGIBILE Nonostante le nostre ripetute segnalazioni sullo stato di abbandono in cui versa la carrozzabile ALCAMO-BALESTRATE ancora le autorità non ritengono di provvedere. Anni fa si disse in Consiglio Comunale che il grosso problema sarebbe stato risolto di concerto con l'Assessorato ai LL.PP. di Balestrate, perché prima di tutto bisognava stabilire il tratto spettante al nostro Comune. Sono passati più di dieci anni da quando la strada era agibile ed ancora gli organi comunali e regionali non mettono fine all'odioso scempio. La strada se fosse ristrutturata potrebbe essere vitale per la agricoltura dei due comuni vicini. Alcuni mesi fa l'Assessorato Regionale ai LL.PP. aveva stanziato 400 milioni per la sistemazione della strada Calatubo cioè la strada ALCAMO-Balestrate. Visto che lo stanziamento c'è perché non si iniziano i lavori di recupero dell'importante arteria?

BREVI DA CASTELLAMMARE

Una manifestazione in favore dei piccoli mongoloidi assistita dal centro «Villa Letizia» di Alcamo Marina si è tenuta sabato nei locali dell'autostazione su iniziativa della prof.ssa Giuseppina Mirabile Bernardi, promotrice e presidente della benefica opera. Nella circostanza la prof.ssa ha parlato sul tema «Il mongoloismo come problema socio-psicopedagogico» e lo psicologo dr. Vincenzo Gulì ha intrattenuto i presenti sulle esperienze acquisite in questi ultimi tempi a «Villa Letizia», presentando e commentando su ciò un interessante cortometraggio. All'incontro hanno partecipato, assieme ad un qualificato pubblico, il prefetto dott. Pacilio, l'on. Cangialosi, il provveditore agli Studi dott. Antinoro, il sindaco dott. Barbara, il medico provinciale dott. Asaro, l'assessore provinciale ins. Mirò ed altre personalità. Un'intima cerimonia di commiato ha avuto luogo in questi giorni presso la direzione della scuola elementare in occasione del pensionamento di due maestri. Si tratta della signorina Sara Greco e della signora Serafina Patti Monticciolo che hanno lasciato l'insegnamento dopo vari decenni di esemplare attività educativa. Presenti quasi tutti gli insegnanti del paese, in servizio e in pensione, il direttore

La Federcoltivatori CISL di Trapani sui problemi vitivinicoli attuali Per una giusta soluzione

Il Direttivo Provinciale della Federcoltivatori-CISL di Trapani, riunitosi il 24-1975, udita la relazione del segretario provinciale Salvatore Gambicchia sui fatti verificatisi in Francia per i nostri vini. COSTATATO — che la decisione di Franco e del loro Governo di bloccare l'importazione del vino italiano ed in particolare quello Siciliano, viola il regolamento della CEE sulla libera circolazione delle merci; CONSIDERATO — che l'economia siciliana ed in particolare quella trapanese è basata sulla vitivinicoltura; — che un blocco delle esportazioni in Francia, l'unico grande mercato di assorbimento del nostro prodotto, aggravava di più la già precaria situazione economica della nostra zona con gravissime conseguenze nel campo occupazionale; — che il 60 per cento della produzione del 1974 è ancora invenduta e giacente presso le cantine; RITENUTO — che i viticoltori trapanesi non possono continuare a paga-

Nel VII centenario della morte Ricordiamo S. Tommaso

Il VII centenario della morte di san Tommaso d'Aquino è stato ricordato in questi giorni a Castellammare del Golfo a cura della locale sezione UCIIM (Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medici) presieduta dalla prof.ssa Enza Rizzo. Nella circostanza, il prof. Francesco Stabile di Alcamo ha tenuto una lucida conferenza sul Tomismo nei locali del circolo di cultura ai quattro canti. L'oratore ha tratteggiato anzitutto i principi fondamentali della dottrina di S. Tommaso, evidenziando non la semplice configurazione storica del Tomismo, ma altresì fermando l'attenzione dei presenti su alcuni temi più noti e dibattuti che oggi sembrano rivestire un'importanza particolare. Ha notato, infatti, come di fronte all'umanesimo ateo il Tomismo, attingendo al geniale insegnamento di san Tommaso, affermi l'esistenza della trascendenza divina ed il valore della creatura. Appare chiaro anche come nell'antropologia tomista la ragione conferisce dignità e valore alla persona umana. Evidentemente, dalla causalità dell'Essere «sub-sistens» derivano per creazione tutti gli altri enti partecipanti. In questa prospettiva, ha soggiunto Stabile, la creazione intrinsecamente considerata è la stessa azione di Dio che si identifica con la divina essenza; mentre la creazione esiste passivamente è qualcosa di reale inerente alla creatura che si riduce alla categoria della relazione. Ebbene, in questa problematica così vasta e nello stesso tempo organica, si pone, non a caso, il problema dell'uomo considerato nella sua realtà esistenziale, senza escludere l'esigenza della trascendenza divina. Il Tomismo, in questo modo, ispirato all'insegnamento dello Aquinate, ci aiuta a sviluppare la vera dignità dell'uomo, essere intelligente e libero. La cosiddetta «azione» della natura umana come persona «essenzialmente libera e responsabile» ci richiama il fatto educativo come azione di promozione umana, morale, civile e culturale. Solo quando l'uomo avverte la coscienza di sé, ha concluso il prof. Stabile, sarà possibile la ricostruzione della società e la convivenza pacifica fra i popoli delle diverse nazioni. All'esposizione dell'oratore è seguito un interessante e stimolante dibattito. La sera precedente, i professori avevano preso parte a una funzione penitenziale comunitaria e la sera dopo la conferenza hanno partecipato ad una comune liturgia eucaristica celebrata dal loro assistente locale p. Arcangelo Ruggieri, parroco di «S. Paolo della Croce».

DA CALATAFIMI

Elezioni alla Sezione DC Dopo una intensa attività commissariale, domenica 6 aprile c.m., l'universitario Nello D'Anna è stato eletto nuovo delegato del Movimento Giovanile dell'assemblea dei Soci nella locale sezione Democristiana.

Rappresentazione teatrale Nei giorni scorsi è stata presentata al cine-teatro «Alambra» da un gruppo di giovani dilettanti la commedia in tre atti di Nello Martoglio «San Giovanni decollato» (1908).

Alle maestre Greco e Patti sono state infine offerte omagge floreali e pergamenne con medaglia d'oro. E' seguito un distinto ricevimento. N.C.

La precedenza erano intervenuti il dirigente organizzativo provinciale del Movimento Gaetano Genovese che si è soffermato a parlare sul Provvedimento Urgenti dell'Università e Nello D'Anna il quale ha sottolineato la necessità di una presenza costante e coraggiosa dei giovani de all'interno e fuori del Partito per essere veramente una forza traente capace di creare a tutti i livelli un maggiore spazio politico.

Alla C.C.I.A.A. di Trapani Come si compila la dichiarazione dei redditi

Nei locali della Camera di Commercio ha avuto luogo venerdì 11 aprile, concertato dalla Camera di Commercio e dall'Intendenza di Finanza, l'annunciato incontro tra i contribuenti della Provincia e l'Amministrazione Finanziaria diretto a favorire la pratica compilazione dei quadri della dichiarazione dei redditi di imminente presentazione. Il Presidente della Camera di Commercio avv. Catalano e l'Intendente di Finanza dott. Capizzi hanno rivolto il loro saluto al folto uditorio di professionisti ed operatori commerciali ed industriali. Il dott. Diliberti dell'Ufficio Imposte Dirette di Trapani ha tracciato con chiara e sintetica esposizione la modalità di compilazione della scheda. L'Intendente di Finanza ha ribadito gli intendimenti della Riforma e i punti salienti su cui essa si incentra, riaffermando la piena disponibilità dell'Intendenza di Finanza e di tutti gli Uffici finanziari della Provincia affinché l'ultimo importante atto della Riforma possa conseguire gli effetti che il legislatore si è proposto anche per realizzare la consapevole e fiduciosa collaborazione dei contribuenti. In rappresentanza degli operatori marsalesi era presente il dr. Tony Rallo.

Concorsi alla Guardia di Finanza

La Gazzetta Ufficiale n. 96 del 10 aprile 1975 riporta il bando di concorso per l'ammissione di n. 30 allievi all'Accademia della Guardia di Finanza. Al suddetto concorso potranno prendere parte i giovani che sono in possesso di uno dei seguenti titoli di studio o che lo conseguano nella prima o seconda sessione di esami del 1975: — diploma di maturità classica; — diploma di maturità scientifica; — diploma di abilitazione tecnica rilasciato da qualsiasi sezione e indirizzo specializzato dagli istituti tecnici, commerciali, industriali, agrari, nautici o per geometri; — diploma di abilitazione magistrale. Non sono ammessi titoli equipollenti. Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo, firmata dall'interessato e controfirmata dal padre o da chi esercita la patria potestà qualora il concorrente sia minorenni o non residente.

IL FARO direzione/redazione/amministr./pubblicità Via Orfane, 27 91100 Trapani - Tel. 22023 direttore responsabile ANTONIO CALCARA redattore BALDO VIA redazione palermitana RINO LA PLACA via Liguria 45 tel. 521611 ABBONAMENTI Anno . . . L. 4000 Sostentore . . . » 10.000 Benemerito . . . » 20.000 conto corr. postale 7/3254 spedizione in abbon. postale gruppo 1 pubblicità non superiore al 70% PUBBLICITA' commerciali, concorsi, aste, capitali e redazionali: lire 400 m/m col; professionali lire 300 m/m col; finanziari, legali e giudiziari: lire 800 m/m col; necrologie lire 300 m/m col; oltre IVA 12%. stampatrice: Arti Grafiche Giovanni Corrao - Trapani

Nozze D'Ali - Tosto

TRAPANI — Nella Chiesa di Santa Maria di Gesù, don Li Vigni ha unito in matrimonio la vezzosa signorina Elvira Tosto Calcaro e il dott. Giuseppe D'Ali Occhipinti. Testimoni per la sposa, lo zio dott. Innocenzo Calcaro e il fratello Aldo, per lo sposo il dott. Bertolino, Direttore della sede di Trapani della Banca Sicula e il dr. Decio D'Ali, compare d'anello è stato il cognato Lucio Croce. Gli sposi hanno ringraziato i genitori e amici in un signorile cocktail, partendo poi per un lungo viaggio di nozze all'estero. Agli sposi felici i nostri auguri migliori di ogni felicità.

# PADRE MIO

«Padre mio, mi abbandono a Te», è il nuovo libro di fratel Carlo Carretto in corso di stampa. Per gentile concessione della Casa editrice «Città Nuova», siamo lieti di pubblicare in anteprima un capitolo del libro.

Altro è fare una stella  
altro è fare un figlio.  
Altro è fare un fiore  
altro è fare un figlio.  
Altro è fare una libellula  
altro è fare un figlio.  
Dio mi ha fatto prima come un frammento di stella e mi ha dato la vita.  
poi mi ha disegnato come un fiore e mi ha dato la forma  
poi ancora mi ha infuso la coscienza e mi ha fatto amore.  
Io credo all'evoluzione nella creatività di Dio e mi piace pensare che Dio prese materiali dalle rocce per farne il mio corpo e disegni dai fiori per mettere assieme le mie cellule nervose.

se la realtà del peccato che è la misteriosa cattiveria dell'uomo di poter dire di no all'Amore e di non accettare il disegno di Dio.  
«E' venuto nella sua casa e i suoi non l'hanno accolto.  
A quanti però lo hanno ricevuto ha dato il potere di diventare figli di Dio. A quelli che credono nel suo nome i quali non da sangue, né da voler di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono nati».  
(Gv. I, 12-13)

Fare un figlio!  
Dio fa di me suo figlio. Dio si serve del cosmo e della storia per fare l'ambiente divino della mia nascita a suo figlio.  
Lui mi plasma e mi tocca con le cose create e mi rende cosciente, poco alla volta, con la dolcezza della sua Grazia e con la forza del suo Spirito.  
Io sono dentro le cose, sono fatto dalle cose ma aspiro ad una vita che va al di là delle cose.

Nato nelle cose figlio dell'uomo, divenuto figlio di Dio.  
Nato una volta da mio padre e mia madre che mi hanno trasmesso le realtà terrene, nascerò una seconda volta a figlio delle realtà celesti.  
Ora sono come un feto immaturo, a mezza strada tra il mio futuro, tra le cose che conosco e quelle che non conosco.  
Non è una posizione comoda. Difatti soffro.  
Soffro d'incompletezza, di carenze, di nostalgia.

D'incompletezza perché non sono ancora fatto e pecco d'imaturità; di carenze perché non ci vedo chiaro, così chiuso nelle cose; di nostalgia perché ho già nelle vene il sangue di Dio e mi tocca sopportare con pazienza il mio sangue turbolento e malato di uomo.  
Se uno mi dicesse che dovrò stare sempre in questa posizione mi darebbe una ben brutta notizia.  
E' come mi dicesse: «Tu devi stare sempre nel ventre di tua madre».

Io amo il ventre di mia madre che mi ha generato, ma ne sono uscito appena ho potuto. Preferisco guardare mia madre dal di fuori più che dal di dentro.  
Non si sta bene nel ventre o almeno si sta meglio dopo, quando si è venuti fuori.  
Il cosmo e la storia sono come il ventre immenso e colmo di difficile, dove si scurpa la mia generazione, «l'ambiente divino» del mio divenire figlio.  
Io però devo andare al di là, e anche voi, lo vogliate o no, dovete andare al di là.

Io dico nella mia speranza «domani è meglio di oggi» perché la logica di Dio, l'amore di Dio che mi sta facendo punta verso il meglio non verso il peggio, verso la vita non verso la morte, verso la comunicazione non verso la solitudine, verso la felicità non verso il pianto.  
E' per questo che quando sarò uscito guarderò la terra che mi ha generato e dirò «finalmente!».  
Per molto tempo ho trovato il ventre della terra abbastanza comodo, abitabile, perfino bello e gioioso, ma ora lo sento stretto.

Più mi avvicino alla porta d'uscita, più mi sento schiacciato e con la voglia di bucare la parete invisibile.  
Dio che sapeva questo ha trovato un mezzo straordinario, un correttivo adatto alla voglia di correre e di sacrificarsi dal peso della terra: la carità verso i fratelli.  
Sentite cosa san Paolo dice in proposito:  
«Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno. Se poi il vivere nella carne significa che io lavori ancora fruttuosamente io non so cosa scegliere. Sono stretto in questa alternativa: ho il desiderio di andarmene per essere con Cristo che è cosa di gran lunga migliore, ma se il rimanere nella carne è necessario per riguardo a voi, so che resterò e dimorerò ancora presso di voi».  
(Fil. I, 21-25)

Non si può esprimere meglio l'atteggiamento interiore di chi vive di fede e si sente attanagliare tra l'amore di Dio che lo chiama e l'amore dei fratelli che lo impegna.  
(segue al prossimo numero)

## Una sconvolgente denuncia del giovane cinema americano

# Orge d'infamie e follie nelle carceri femminili

### C'è voluto il coraggio di un giovane regista come Jonathan Demme per realizzare, con «Femmine in Gabbia», una specie di inferno dantesco nelle carceri femminili «made in U.S.A.»

Le cronache dei giornali riportano con un ritmo costante che la criminalità femminile è in continuo aumento. Non solo in Italia, ma in tutto il mondo. Ma chissà perché, quando si pensa ad un carcere viene subito di pensare agli uomini, eppure esistono, e come!, penitenziari femminili.  
Da noi Castellani ha tentato uno «spaccato», ma se si esclude la forza dirompente della Magnani, il film non ci ha dato alcun brivido, forse perché da noi non si sono volute superare certe frontiere della verità. Cioè siamo rimasti al di qua dei problemi complessi che investono una creatura umana rinchiusa in un carcere. Invece il giovane regista americano Jonathan Demme con «Femmine in gabbia» ha affrontato i problemi dei penitenziari femminili americani con il piglio freddo e oggettivo del boiardo, accertando la realtà bollente di un mondo sconvolto da ogni sorta di verità, pur amara che fosse.

Il film, a quanto ci dice il regista, venuto in Italia per curare l'edizione nella nostra lingua, è una denuncia spietata e spavalda del mondo carcerario d'oltre oceano, ove la gioventù è disubbidita, sfrontata, vera, brutale, più che da noi, dove vige una specie di puritanesimo falso e ipocrita.  
Chiediamo al regista di dirci perché ha voluto passare dalla televisione al cinema proprio con questo film.  
«La mia scelta — ci precisa Demme — è dovuta al caso. Una mia amica è finita in carcere e cirocantano».

Non teme che ci sia o ci possa essere un senso di compiacimento nel denunciare realtà come quella che lei ha proposto con «Femmine in gabbia»?  
«Direi proprio di no. E' come quando uno cioè un uomo si trova al fronte, in guerra: c'è un momento, se la guerra dura a lungo, che viene fuori l'individuo per quello che è. Sono le circostanze che favoriscono le esplosioni e un magari scoppio di avere istinti omicidi, mentre credeva, quando se ne stava a casa sua a fare l'impiegato o l'operaio, di essere l'uomo più mite dell'universo. Così è il carcere, la promiscuità, l'isolamento, la gabbia, il vivere costantemente a contatto con il proprio sesso, ogni mancanza di stoffa sessuale e sentimentale, a poco a poco carica o scarica l'individuo. E' in questo preciso momento che tutto può accadere. Ma le cause risalgono alle condizioni degradanti in cui vengono appunto tenute le donne (e anche gli uomini) nei penitenziari. Noi che viviamo all'esterno misuriamo tutto con il metro convenzionale della morale o di una morale, ma chi vive di dolori, di privazioni, considerato oggetto da castigare finisce per imboccare la strada della rivolta o della degradazione. Perde il controllo che gli derivava, quando viveva all'esterno, da una determinata educazione civi-

le e religiosa. In gabbia la donna (e l'uomo) si sentono belle. Aggiungo, come dicevo, un trattamento disumano e avrà la spiegazione del perché i penitenziari sono scuole di ogni genere di corruzione».

Fra le attrici, per lo più sconosciute al pubblico italiano, troviamo Barbara Steele, nel sgradevole ruolo della direttrice del carcere.  
(Herald Press Agency)



Linda Gold è una delle protagoniste dell'agghiacciante film «Femmine in gabbia», cioè una radiografia del mondo delle recluse nelle carceri americane, diretto da un giovane regista proveniente dalla TV: Jonathan Demme (twh)

## ANNO SANTO 1975

### «Per fare l'uomo dal di dentro»

## Messaggio dei Padri Conciliari ai poveri e ai sofferenti

Per tutti voi, fratelli provati, visitati dalla sofferenza in mille modi, il Concilio ha un messaggio tutto speciale. Il Concilio sente fissi sopra di sé i vostri occhi imploranti, accessi dalla febbre o spenti dalla fatica, sguardi che interrogano, che cercano invano il perché della sofferenza umana e che domandano ansiosamente quando e da dove verrà il conforto...

Fratelli carissimi, noi sentiamo risuonare profondamente i nostri cuori di padri e di pastori i vostri gemiti e i vostri pianti. E la nostra pena si accresce al pensiero che non è in nostro potere di portarvi la salute corporale, né di diminuire i vostri dolori fisici e medici, infermieri e tutti coloro che si consacrano ai malati si sforzano di alleviare facendo del loro meglio.

Ma noi abbiamo qualche cosa di più profondo, di più prezioso da darvi: la sola verità capace di rispondere al mistero della sofferenza e di apportarvi un sollievo senza illusione: la fede e l'unione all'Uomo dei dolori, al Cristo, Figlio di Dio, messo in croce per i nostri peccati e per la nostra salvezza.

Il Cristo non ha abolito la sofferenza; e non ha voluto neppure interamente svelare il mistero: l'ha presa su di lui; e ciò è sufficiente perché noi ne comprendiamo tutto il prezzo.

Oh, voi tutti che sentite più gravemente il peso della croce, voi che siete poveri e abbandonati, voi che siete perseguitati per la giustizia, voi sui quali si tace, voi che siete gli sconosciuti del dolore, riprendete coraggio: voi siete i preferiti del Regno di Dio, il regno della speranza, della bontà e della vita; voi siete i fratelli del Cristo sofferente; e con Lui, se volete, salvate il mondo.

Ecco la scienza cristiana della sofferenza, la sola che dà la pace. Sappiate che voi non siete soli, né separati, né abbandonati, né inutili: voi siete chiamati da Cristo, voi siete la sua vivente e trasparente immagine. In suo nome, il Concilio vi saluta con amore, vi ringrazia, vi assicura l'amicizia e l'assistenza della Chiesa e vi benedice.

## I LIBRI Un recentissimo romanzo di Jacqueline Susann

# «Una volta non basta»

### Un romanzo edito da Garzanti, giocato sul filo di un modo di vita dissacratorio dell'America di oggi

Questo recentissimo romanzo di J. Susann «Una volta non basta», pagg. 442, L. 4.000, edito da Garzanti — dopo i clamorosi successi della stessa autrice ottenuti con «La valle delle bambole» e «La macchina dell'amore» — è un'opera molto interessante per la trama complicata e suggestiva, svolta con ostentata baldoria di luci e di colori impressionanti, e per il numero considerevole di personaggi che vi prendono parte.  
Romanzo d'amore e di accesa sensualità nel più vasto senso della parola, che può contare su l'interessamento di un largo numero di lettori che si appassionano a libri del genere, prodotto di inconfondibile marca americana e che denuncia i facili gusti del mondo di oggi che può avere anche un suo significato e riuscirà senza meno

dilettevole a quanti vorranno conoscere la vita di una ben individuata società: arrivismo, intrighi, droga, compromessi, corruzione allo scopo anche di conquistare il successo e il potere economico, un mondo spregiudicato e straordinariamente ricco, crudele e violento che l'America, attraverso una sua vittima, con sensazioni immediate che, più che dalle cose osservate, nascono come originali immagini della scrittrice stessa: la bellissima January Wayne che, morbosamente attaccata al padre — suprema gioia, ma anche disperato tormento — non trova se stessa e si distrugge con la droga e le orge. Una paradossale storia d'amore questa di January che ha per principali protagonisti suo padre, l'intramontabile e affascinante Mike, produttore di film e giocatore d'az-

zardo, che riesce a risolvere la sua situazione sposando la multimiliardaria Dee Milford Granter, definita la «sesta donna più ricca del mondo», lo scrittore più celebre del momento Tom Colt che, quasi sessantenne, fa innamorare January e poi l'abbandona, Karl, una delle vedette del cinema degli anni quaranta, ed ancora Linda Rags, compagna di collegio di January, tipo bizzarro e provocante, assetata di libertà e di sensazioni erotiche le più folli ed aberranti nella gioia di vivere di arrivare ad essere «qualcuna». Dopo tutto, anche episodi dolorosi della seconda guerra mondiale e scene violente di un'America popolata da «bulli e pube», scommettitori di corse, «gangster», ragazze allegre, proietti «dancings» e frivole donne dedite alla sensualità più sfrenata, presentate con una sincerità satanica ed ingenua nello stesso tempo.

Questa, in breve, la vicenda di «Una volta non basta», un romanzo giocato sul filo di un modo di vita dissacratorio, edito da Garzanti, come sempre attento ai fenomeni culturali di particolare interesse che rispecchiano alcuni aspetti inquietanti della vita americana del mondo di oggi.  
Il linguaggio incisivo con cui sono descritti i personaggi, la stessa scelta dello argomento, (davvero spumeggiante di sensazioni eccezionali le più straripanti l'episodio del party di Cristina Spencer), tipi incredibili che si chiamano Righi, Norton, Richey, David Milford, libro potente emotivo, ricco di una unità per quanto detestabile sia, condotto con un'acuta analisi ed una sottile intuizione dei sentimenti di ciascuno degli attori del romanzo, in cui la maturità artistica di J. Susann è splendidamente affermata, pur con olografie di cattivo gusto e nell'assenza assoluta di veri valori umani che possano nobilitare un libro.  
Tuttavia la protagonista principale, January Wayne, è quella che ha più saputo amare, la più sensibile, perché ha vissuto sempre dolorosamente il suo errore: creatura che la sorte ostile ha portato sull'orlo del baratro prima, poi creatura che obbedisce ad una propria logica, ma — dopo la sciagura dell'aereo in cui muoiono suo padre e la matrigna e il cinico rifiuto di Tom — s'abbandona alle forze perverse gettandosi nell'avventura come in un'evasione necessaria; vi si getta dominata da un'inquietudine che non è un fermento, ma piuttosto un acido corrosivo che le intacca l'animo fino ad annientarsi con la droga, addossata alla dune della spiaggia, «in quel giovedì di giugno che sarebbe esistito una volta soltanto, in tutta la sua vita».

## Libri ricevuti

- Luigi Sonnenfeld: Essere chiesa oggi - Esperienze alla luce della lettera agli Efesini - Città Nuova Editrice - Roma - lire 2.200.
- Charles de Foucauld: La vita nascosta - Ritiri in Terra Santa - Vol. I - Città Nuova Editrice - Roma - L. 2.400.
- Igino Giordani: L'unico amore - Città Nuova Editrice - Roma - L.1.700.
- Carlo Gasbarri: Filippo Neri: Spiritualità e concretezza - Città Nuova Editrice - Roma - lire 2.300.
- Autori vari: Il sacramento della riconciliazione - Nuovo rito - collana di teologia - Città Nuova Editrice - Roma - L. 1.400.
- Jean Ploussard: Attraverso il deserto - Diario spirituale - collana di spiritualità - Città Nuova Editrice - Roma - L. 3.600.

# CASSA DI RISPARMIO V. E. PER LE PROVINCE SICILIANE

Fondata nel 1861 - Amministrazione Centrale e Direzione Generale in Palermo - 225 Dipendenze

| BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 1974 |                      |   |                      |
|--|----------------------|---|----------------------|
| ATTIVO                                   |                      | PASSIVO                                 |                      |
| Cassa e disponibilità a vista            | L. 25.481.489.874    | Depositi e conti correnti               | L. 1.260.964.102.450 |
| Titoli e partecipazioni                  | » 775.864.884.031    | Cartelle in circolazione                | » 171.692.160.000    |
| Portafoglio cambiari e c/c attivi        | » 399.844.637.610    | Depositi e c/c di Az. e Ist. di credito | » 117.700.120.661    |
| Credito agrario                          | » 167.269.697.645    | Anticipaz. passive e camb. riscontate   | » 51.418.035.145     |
| Mutui e c/c ipotecari ordinari           | » 98.118.824.122     | Partite varie                           | » 434.227.465.092    |
| Credito fondiario                        | » 243.241.483.893    | Totale del passivo                      | L. 2.036.001.883.348 |
| Altri impieghi                           | » 123.861.624.199    | Patrimonio e riserve                    | » 29.299.525.395     |
| Partite varie                            | » 233.018.633.634    | Utile netto dell'esercizio              | » 1.399.866.265      |
| Totale dell'attivo                       | L. 2.066.701.275.008 | Totale                                  | L. 2.066.701.275.008 |
| Conti d'ordine                           | » 986.989.524.392    | Conti d'ordine                          | » 986.989.524.392    |
| Totale generale                          | L. 3.053.690.799.400 | Totale generale                         | L. 3.053.690.799.400 |

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio V.E., presieduto dall'On. Prof. Ferdinando Stagno d'Alcontres, ha approvato nella seduta del 26 marzo scorso il bilancio dell'esercizio 1974. L'attività operativa della Cassa, della Gestione di Credito Fondiario e della Sezione di Credito alle Opere Pubbliche è stata illustrata dal Presidente e dal Direttore Generale Cav. di Gr. Cr. Avv. Giuseppe Trapani. La massa fiduciaria della Cassa, nonostante la concorrenza accanita e penetrante, ha fatto registrare un'espansione del 16,10% raggiungendo al 31 dicembre 1974 l'importo di circa 2.066 miliardi di lire. La raccolta obbligazionaria ha superato, a sua volta, i 171 miliardi, con un tasso d'incremento pari all'11,10%.

Il ritmo di sviluppo degli impieghi dell'Azienda bancaria (+16,17%), pur tenuto necessariamente dalle note disposizioni restrittive in materia di erogazione del credito e dai pesanti obblighi di investimento in titoli, è stato pressoché pari a quello della raccolta ed ha portato la consistenza di fine esercizio ad oltre 789 miliardi di lire. Anche la Gestione di Credito Fondiario ha continuato a fornire il proprio sostegno all'economia regionale, nonostante le gravi difficoltà incontrate nella provvista dei fondi, raggiungendo un livello di investimenti di oltre 243 miliardi, superiore al 17,49% rispetto al 1973.

I crediti in conto corrente di corrispondenza con clienti si sono accresciuti di oltre il 28%, mentre una lieve contra-

zione si è avuta nel portafoglio ordinario. In complesso la voce «portafoglio cambiari e c/c attiva» ha sfiorato, a fine esercizio, la consistenza di 400 miliardi.

L'assistenza creditizia al settore primario è stata assicurata, anche nel 1974, con i consueti criteri di larga comprensione per i particolari finalità dell'investimento. Il credito agrario ascende infatti a 167 miliardi di lire, con una crescita del 19,87%.

Il saldo dei mutui e c/c ipotecari ordinari si è elevato ad oltre 98 miliardi di lire e quello degli «altri impieghi», comprendente i mutui e prestiti chirografari, le annualità scontate, le operazioni di cessione del quinto dello stipendio e di prestito su pegno, nonché il credito artigiano, alberghiero e peschereccio, si è ragguagliato a circa 124 miliardi di lire. Il portafoglio titoli — soprattutto per gli investimenti connessi con la riserva speciale di liquidità, per gli acquisti obbligatori ai sensi delle disposizioni delle Autorità monetarie e per i riacquisti di cartelle della Gestione di Credito Fondiario — ha sfiorato il livello di 762 miliardi di lire. Nel corso dell'esercizio la Sezione Autonomia Opere Pubbliche ha dato avvio alla propria attività operativa con la stipula dei primi impegni di erogazione e con l'esame e l'istruttoria delle prime domande di mutuo.

Il bilancio consolidato dell'Azienda bancaria e della Gestione annessa di Credito Fondiario si è chiuso, al 31 dicembre, con un utile netto complessivo di 1.400 milioni.

## Al cinema con il lapis

a cura di Baldo Via

### BREVE INCONTRO

«Fu il più bel film di Lean e uno dei migliori del cinema britannico: questo adulterio non timido ma estremamente pudico, e insieme una condizione di sofferenza grigia, quasi opaca, tipica delle classi medie e talvolta rotta dall'eroismo di un impulso ingenuo più che di una falsa passionalità, trovarono un'illustrazione di impareggiabile tempestività psicologica e di una misura che rivestì personaggi e vicenda di una dignità sfumata di commovente, ma soprattutto civile e comunicativa».

Così sta scritto in una delle «Storie del cinema» della mia cinebiblioteca a proposito del film «Breve incontro» che l'inglese David Lean dirige nel 1946 e al quale si ispira, essendo un rifacimento, questo «Breve incontro» diretto da Alan Bridges e interpretato da Sophia Loren e Richard Burton. Trattato, com'è noto, dal dramma di Noel Coward il film narra di una donna sposata, Anna, moglie e madre di tre bambini che vive in provincia e si reca a Londra una o due volte la settimana

per le commissioni, dove incontra un medico, Alex, sposato anch'egli. Si innamorano, si incontrano qualche volta furtivamente a teatro, alla tavola calda della stazione, in macchina a nolo per una gita fuori città. Un infortunio in casa di un amico del medico, che rientra, inatteso, e a momenti, inopportuno, pone fine al loro geniale idillio. Alex riceve un contratto per lavorare all'estero e parte per sempre e Anna sul treno che la riporta a casa ripensa istante per istante la sua breve e dolorosa esperienza. Tornerà a casa confortata dalla comprensione del marito che, pur avendo intuito tutto, non si lascia dominare dalla gelosia. Non possono fare dei confronti poiché il «Breve incontro» di Lean costituisce una mia grossa lacuna da colmare. Ci penserà la TV? Speriamo almeno una volta tanto farebbero sul serio film interessanti e non quasi sempre gli stessi. Aspettando i frutti di questa benedetta e laboriosa riforma, torniamo al film in questione.

Questo remarké di Bridges non mi fa gradire al capolavoro, lo trovo di media qualità.

In certi frangenti ho avuto l'impressione che strizzasse l'occhio al fumetto e qualche volta si appoggiava al sentimentalismo più ovvio. Alle prese con una sceneggiatura un po' pedantesca, il racconto di Alan Bridges è comunque condotto con maestria di un veterano il quale vuole spiegare minuziosamente tutti i risvolti di un rapporto che non ha i contorni della scappatella.

Un difetto invece palese è la sceneggiatura. La fuga dalla provincia che rafforza la passione della protagonista non è sufficientemente rispondente alla scelta dell'ambiente: le rotaie, il teatro, i campi in cui si incontrano i due protagonisti sono luoghi tutt'altro che crepuscolari. Inoltre la fotografia e la musica lasciano a desiderare.

Quello che invece risponde alle attese è l'interpretazione dei nostri sacri come la Loren, la cui prestazione è preferibile a quella data in «La pupa del gangster» e Richard Burton.

Una bella coppia dello schermo che mal si presta al lavoro concepito da Coward nel suo «Breve incontro». In quello di Lean infatti, i protagonisti era-

no meno giovani e bruttini, condizioni queste che rivedevano più lirico un rapporto di adulterio privo di materialismo.

PAOLO BARCA, MAESTRO ELEMENTARE, PRACTICAMENTE NUDISTA

Terzo film di Flavio Mogherini e primo film di Renato Pozzetto protagonista. Mogherini lo scorso anno con «Per amore Ojelia», con lo stesso Pozzetto, inaugurò un filone nuovo per il nostro cinema quello erotico -comico e in un certo senso Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista ne è la continuazione.

Il risultato è soddisfacente, Renato Pozzetto ha avuto modo di sfoderare la sua tipica comicità, spesso volte incompresa o malgradita dagli spettatori del piccolo schermo. Nel cinema egli ha grandi possibilità, la sua maschera pacioccona che dà vita al personaggio del finto-tonno inibito, coccolato e complicato è nuova e fornisce le sue gag più divertenti del solito. In questo Paolo Barca, maestro elementare,

Pozzetto si trova alle prese con i tabù del sesso esistenti in Sicilia, dovendo spiegare angomentazioni sessuali ai suoi alunni desiderosi di sapere qualcosa come ad esempio nascono i bambini.

Le situazioni bizzarre sono tante e tali che raccontarle sarebbe lungo e complicato, quello che invece piace sottolineare è come Mogherini-Pozzetto si sia dimostrata una accoppiata vincente che in futuro potrà darci altri divertissement apprezzabili.

Oltre alle trovate gustose sono da segnalare le frecciate a certi problemi della nostra società quali l'educazione sessuale nelle scuole, la bigoteria di taluni comportamenti dei genitori nei confronti dei figli, nonché l'ipocrisia ancora esistente in certe regioni d'Italia nei riguardi del sesso.

Non tutto questo, naturalmente, di indagine sociale, ma sotto il profilo del divertimento, della battuta piccante di sicura presa ma priva di intenzioni volgari.

Le belle musiche sono di Riz Ortolani.

IL FARO SPORT

RIPORTI

UN ANNO DIFFICILE

(segue dalla prima)

mettendo in difficoltà parecchie aziende del settore. Quanto all'andamento dei traffici, pur se non si hanno ancora dati precisi, è da considerare come scontata, nel corso dell'intero 1974, una contrazione del traffico su strada; di converso, risultano in aumento le cifre relative al traffico aereo e ferroviario, mentre per quanto riguarda i trasporti marittimi, viene registrato un apprezzabile incremento del movimento mercantile, cui fa riscontro un'accentuata flessione del movimento dei passeggeri.

Quanto alle prospettive per il 1975, il Bollettino del Servizio Studi del Banco di Sicilia, pur ammettendo che resta sempre valida la tesi che l'espansione produttiva nazionale possa e debba trovare nel Mezzogiorno il suo crogiuolo, ritiene «in sostanza innegabile che la crisi abbia gettato lunghe ed oscure ombre di incertezza intorno ai tempi ed ai modi in cui il vitale progresso del Sud potrà accelerarsi».

In particolare, notevoli preoccupazioni desta in Sicilia il settore dell'edilizia, colpito nel 1974 dalla vertiginosa ascesa dei costi certamente sfavorevole dalla rarefazione dei mezzi di finanziamento, dai provvedimenti di natura fiscale ed in materia di fitti; inoltre, indicazioni non incoraggianti provenienti dal previsto rallentamento accertato in importanti settori della industria manifatturiera, mentre non poche perplessità scaturiscono pure dallo slittamento nel tempo dei vari programmi di investimento decisi in precedenza dal CIPE, e questo anche per il fatto che i successivi programmi corrono il rischio di venire notevolmente ridimensionati per il divario determinatosi tra il fabbisogno finanziario a suo tempo previsto e gli effettivi costi attuali, lievitati in relazione al deterioramento del modulo monetario.

In conclusione, a parere del Servizio Studi del Banco di Sicilia, mai come in questo momento si rivela essenziale agli effetti dell'auspicato rilancio dell'economia regionale, il concorso degli Enti pubblici economici e dell'imprenditoria pubblica e privata; Enti ed imprenditori i quali, pur nelle difficoltà del grave momento, devono avvertire come l'imperativo politico di localizzare al Sud qualificanti iniziative industriali coincide, di fatto, con precisi interessi di lungo periodo delle stesse forze il cui apporto tecnico-economico è vitale per il Mezzogiorno.

«L'esperienza dimostra quanto arduo sia rimuovere gli ostacoli che si frappongono a tale fondamentale coinvolgimento di responsabilità. Tuttavia, non sembra vano affermare che credibilità e capacità contrattuale restano ingredienti essenziali nel confronto-dialogo con l'imprenditoria pubblica e privata nazionale, onde la massima attenzione deve essere rivolta — ed importante notar lo — ad importanti settori — ed in particolare a quello di razionalizzazione amministrativa e di rinnovamento gestionale, sui quali sembrano convergere il consenso e l'impegno dei protagonisti della vita pubblica regionale».

COMMEMORAZIONE DELLE MISSIONI SALESIANE

(segue dalla terza)

La vicenda della Missione salesiana in Cina è dolorosa ed una ferita tutt'oggi aperta nel cuore della Cristianità. Dal 1949 al 1972, dopo il primo drappello, guidato da don Luigi Veriglia, che dal piccolo Orfanotrofio di Macao, a quello di Shanghai, all'affermazione apostolica di Hong-Kong, riesce a contare nel 1970, trecento salesiani, cui 100 cinesi e inoltre 200 aspiranti al noviziato, si oppone alla distruzione, ad opera della «Rivoluzione agraria», tratta come «delinquenti della società».

Come dimenticarsi della semplicità, dell'umiltà, della delicatezza di don Vincenzo Cimatti, che operando in Giappone, ne conquistò l'animo?; grato anche ai suoi 800 concittadini scaturiscono pure dallo slittamento nel tempo dei vari programmi di investimento decisi in precedenza dal CIPE, e questo anche per il fatto che i successivi programmi corrono il rischio di venire notevolmente ridimensionati per il divario determinatosi tra il fabbisogno finanziario a suo tempo previsto e gli effettivi costi attuali, lievitati in relazione al deterioramento del modulo monetario.

Di don Luigi Fogliatti che 27 anni vive in Thailandia i lebbrosi? Continuare non si può, che allora non si possono masticare il Mato-Grosso, il Congo, il Mozambico, i Mixes del Messico, l'India ecc. ecc.

L'opera missionaria salesiana anche se attende, per essere tutt'oggi compiutamente esecuita, la sistemazione della Centro Studi, rimane ancora da scrivervi, perché conterà a svolgere con la Provvidenza per la risurrezione degli riti avvolti nelle tenebre di miseria del peccato e della colpevole arretratezza e ignoranza, a gloria di Dio, per l'azione degli uomini.

«L'esperienza dimostra quanto arduo sia rimuovere gli ostacoli che si frappongono a tale fondamentale coinvolgimento di responsabilità. Tuttavia, non sembra vano affermare che credibilità e capacità contrattuale restano ingredienti essenziali nel confronto-dialogo con l'imprenditoria pubblica e privata nazionale, onde la massima attenzione deve essere rivolta — ed importante notar lo — ad importanti settori — ed in particolare a quello di razionalizzazione amministrativa e di rinnovamento gestionale, sui quali sembrano convergere il consenso e l'impegno dei protagonisti della vita pubblica regionale».

Crotone'- Marsala: 0 - 0

Arriva il Catania!

Quasi mentendo ad una strana fatalità, il Marsala ha conquistato per la quarta volta in questo campionato un prezioso pareggio esterno riuscendo, non soltanto con un'ottima prestazione ad imbrigliare gli attaccanti avversari, ma anche a sfiorare la rete del successo soprattutto con il centravanti Cassarino che, un po' per precipitazione, un po' per scarsa vena, non ha saputo sfruttare al meglio le stupende occasioni presentategli.

Le assenze di Turri, Nocera e Carducci non si sono fatte eccessivamente sentire poiché i 3 titolari sono stati validamente rimpiazzati. Da notare il rientro in squadra di Iozzia e Licari nonché l'innesto di Gavino al ruolo inedito per lui di centrocampista al posto dell'assente Nocera. Grazie al pareggio conquistato a Crotone, il Marsala va a quota 26 e lascia inalterato il suo vantaggio di 4 punti sulla

terz'ultima in classifica. Il rendimento attuale della squadra che sembra soddisfacentemente quieto anche di fronte agli impegni di sicurezza e di traguardi più difficili. Questa constatazione vale soprattutto per gli incontri casalinghi nei quali il Marsala sembra di nuovo possedere una marcia in più.

Ancora poco tempo fa nel girone di andata, un incontro con il temibile Catania avrebbe fatto giurare sulla sconfitta degli azzurri, adesso invece anche una squadra come quello rossoblu non spaventa più eccessivamente pur se l'inevitabile timore riverenziale rimane. Una compagine che ha battuto con merito squadre come Reggina, Siracusa e Benevento, ha pure il diritto di sperare in un colpo ai danni della capolista. Il Catania di Petrovic, Malaman e Spagnolo sarà senz'altro un osso duro ma non è detto che l'undici casalingo combatterà senza speranze, anzi, com'è nelle previsioni di tutti darà il meglio di se stessa per rendere felice il pubblico che interverrà certamente numeroso e fiducioso.

CLAUDIO FORTI

Totocalcio

CONCORSO N. 33 DEL 20-4-1975

Table with 2 columns: Location and Score. Includes Avellino-Perugia 1, Brescia-Alessandria x 1, Catanzaro-Pescara x, etc.

Abbonatevi a:

IL FARO

Tel. 22023

C.F.

CALCIO

Trapani - Turrís: 0 - 0

Vittoria rimandata

Il Trapani ha raggiunto domenica il suo nono risultato casalingo negativo. Ancora una volta la squadra granata non è riuscita ad andare in gol denunciando una sterilità offensiva deprimente che ha fatto dell'attacco granata il peggiore pacchetto offensivo del torneo dopo quello della Salernitana.

Stavolta non c'era sciocco e gli atleti granata sin dal primo minuto si sono catapultati in avanti per raggiungere ad ogni costo la vittoria. La Turrís, d'altro canto, squadra giovane e volitiva ma anche un po' inesperta in trasferta, faceva al caso del Trapani.

Lo slancio della squadra granata, cui non può essere fatto alcun appunto dal lato agonistico, ha fatto sì che la Turrís sin dall'inizio si chiudesse nella propria metà campo per mai più uscire durante tutto l'arco della gara. Per il Trapani le cose si sono allora complicate e la

compagine granata ha mostrato tutte le sue carenze in fase offensiva.

Ormai questa malattia del Trapani è cronica e difficilmente Morana, in così poco tempo, riuscirà a cambiare le cose. La squadra è stata impostata tatticamente male sin dall'inizio del torneo, centrocampio e attacco non seguono delle direttive ben precise, non ci sono schemi validi, non ci sono idee. Non è dunque solo problema di uomini. E' la mancanza di un gioco valido che affligge il Trapani e, di riflesso, ciò agisce negativamente sullo spettatore che a lungo andare diventa apatico, si estranea dalla gara e perfino dei problemi del sodalizio granata.

Domenica il Trapani ha attaccato a tutto spiano, novanta minuti su novanta ma, diciamo francamente, cosa ha fatto di veramente positivo? Non potendo e volendo affrontare gli avversari frontalmente, cosa che richie-

derebbe l'esecuzione di schemi complicati, intelligenza tattica e maggiore ritmo, il Trapani preferisce calcare la via più facile dell'aggiramento e diciamo che questa è l'unica via che può battere essendo il suo livello tecnico appena sufficiente. Ma questo tipo di manovra presuppone l'esecuzione a centrocampo di alcuni schemi capaci di smarcare di volta in volta sulla fascia laterale un difensore o un centrocampista. Questo, a sua volta, dovrebbe proseguire fin sulla linea di fondo dalla quale effettuare un cross a rientrare verso il limite dell'area. E' questo l'unico modo per tagliare fuori portiere e difensori avversari e consentire ai propri attaccanti di concludere a rete, a patto che questi ultimi non se ne stiano imbambolati dentro l'area, ma stazionino nei pressi catapultandosi dentro solo al momento del cross.

Purtroppo, tutto questo rimar-

rebbe solo nelle intenzioni della squadra granata. I cross quasi sempre vengono effettuati dalla trequarti campo, senza quindi nessuna efficacia, verso un'area intasata di difensori e attaccanti, questi ultimi, fra l'altro, molto scarsi nel gioco aereo. In questo modo il Trapani può sperare solo in qualche errore dei difensori avversari e non è certo così che deve cercare di andare in rete.

Comunque, domenica si poteva ugualmente vincere se l'arbitro avesse concesso almeno uno dei calci di rigore esistenti. In altri campi, dopo la prima topica dell'arbitro, il pubblico avrebbe scatenato un putiferio sugli spalti ed alla seconda occasione il direttore di gara ci avrebbe pensato due volte prima di non concedere il penalty. Questo fatto di carattere ambientale domenica non si è verificato ed i tifosi, oltremodo «freddi» domenica al «Provin-

ciale», hanno forse le loro colpe se il Trapani non ha vinto. La squadra va incoraggiata anche quando non convince perché anche così si può raggiungere la vittoria, a patto che il pubblico non smetta di incoraggiare i propri beniamini.

Domenica i granata vanno a Crotone, compagine artefice dell'unica sconfitta interna della stagione. Fallita l'operazione «rosso posto» contro Siracusa e Turrís, il Trapani cercherà di confermare la bontà della sua impostazione formato-trasferta. Morana probabilmente apporterà qualche rito al momento della schierata domenica scorsa. Potrebbe rientrare il giovane Rizzo a stopper con il conseguente spostamento di Faccirosso a terzino, cosa già sperimentata positivamente in allenamento. Qualche novità si dovrebbe registrare anche a centrocampo. Staremo a vedere.

FRANCO CAMMARASANA

BASKET

Vincono Velo, Edera e Marsala Per la Rosmini invece c'è la sconfitta

VELO TRAPANI 55 U.S. PALERMO 47

La Velo Trapani al suo esordio nella terza ed ultima poule ha fatto soffrire parecchio gli astanti prima di pervenire al successo.

Musumeci, allenatore del Palermo, tranne un paio di elementi, ci riferiamo a Lessi e Bellanca, non possiede certamente un colosso di squadra, ma quelle poche atlete sono state più volte, specie nella ripresa, molto vivaci alla vittoria.

Nel primo tempo, la squadra di casa raggiunge un distacco di 11 punti (17 a 6) che, non bene amministrato, scende, al termine dei primi venti minuti, ad un solo punto (23 a 22). Nella ripresa lo stretto margine individuale, proficuo nella prima fase, viene meno, e le palermitane si riprendono, si riportano in avanti di cinque lunghezze, hanno in mano le redi-

ni dell'incontro. Le nostre non si ritrovano, comettono falli, sbandano, si teme il crollo da un momento all'altro. Per fortuna, meglio tardi che mai, l'estro di alcune si dimostra efficace e tutto si risolve negli ultimi tre minuti con alcuni tiri da fermo ben calibrati.

Tutta qui la gara, priva di apprezzabili manovre e schemi tattici; ravvivata solo nel finale quando la volontà di emergere di alcune trapanesi ha avuto il sopravvento.

A nostro avviso, bene il trio Gianni, Avellone, Barraco. Il prossimo impegno a Ragusa.

LICATA 68 EDERA TP 132

I licatesi baldanzosi e pieni di entusiasmo avrebbero voluto sfruttare il fattore campo e l'appoggio dei cinquecento tifosi per mettere a tacere i vari Barraco, Magaddino, Hernandez, Pa-

pa; forse non erano nemmeno abituati a vedere uno show come quello offerto dalla squadra di Franco Di Paola.

I lunghi trapanesi salivano subito in cattedra e per il locale era arduo, quasi impossibile, ostacolare le manovre dei rivali.

Il netto divario e l'eccezionale classe hanno maturato un punteggio quasi astronomico (132 a 68) che nel primo tempo era stato di 70 a 26 sempre in favore dell'Edera.

E qui il rammarico per non avere ottenuto di più nelle fasi precedenti si fa vivo; per una vera invidia si è persa una rarissima occasione per la scalata alla serie C.

Ormai per l'Edera quest'ultima fase assume carattere retorico, di mera presenza, non dovrebbero esserci problemi di qualsiasi natura per assicurarsi la prima poltrona. Domenica in casa vedremo il Castellammare.

ROBUR CALT. 75 ROSMINI ERICE 69

Dopo la sofferta striminzita vittoria casalinga contro l'Arcadens Comiso si pensava che i rosminiani avessero imparato la lezione a non commettere errori e a non farsi infilzare facilmente.

A Galtanissetta contro una squadra che alla vigilia accusava aria di crisi per una sconfitta subita e per la scarsa preparazione della compagine di Piazza non ha saputo approfittarne.

Si è subito smarriti nei meandri del gioco locale non riuscendo a trovare la calma e la giusta concentrazione. Per i rosminiani era una vera manna poter prendere il largo ed accumulare in breve tempo un vantaggio di oltre 15 punti. Disordine, tentennamenti, rimpalli falliti, lentezza nei passaggi facevano presagire un passivo più consistente.

Nella ripresa lo svantaggio saliva a 19 lunghezze. A questo punto l'allenatore Piazza giocava

la carta del pressing e i suoi ragazzi, primi tra tutti Enzo Naso (24 punti al suo attivo) e Angelo Tiotto, come d'incanto prendevano forza e vigore frastendendo i locali.

Si riportavano sul punteggio di 69 a 69 e si presentava già la possibilità di involarsi con i tiri da fermo. Mancavano 48" e le fortune dei rosminiani naufragavano nel nulla. Mentre quest'ultimi non sapevano approfittare dalla lunetta vi riuscivano i rosminiani i quali forse avevano perso ogni speranza di vittoria.

A questo punto emergono alcune riflessioni: è questa la vera Rosmini oppure le sue gare entrano nell'archivio di una andata decisamente balorda? I suoi uomini sono stanchi o essi stentano ad inserirsi nel gioco moderno? Assisteremo ancora a prestazioni di scarso livello o il giocatore rosminiano cambierà mentalità?

Tra otto giorni in casa l'avversario sarà l'Electronic di Palermo.

ANGELO GRIMAUDDO

PALL. MARSALA 98 BASKET MESSINA 84

Con 50 punti dello straordinario Peppe Vento, capitano in giornata fantastica, il Marsala ha sconfitto il Basket Messina apparsa pure una bella squadra ma che nulla ha potuto contro l'impetuosità ed il vertiginoso ritmo impresso dal quintetto marsalese. Anche per la Pallacanestro Marsala quindi c'è la prima vittoria in questa «poule» di serie B che, pur se ottenuta contro una squadra non certo irresistibile non mancherà d'infondere nei giovani atleti marsalesi un po' di coraggio in vista di incontri ben più impegnativi.

Trasferta in casa l'avversario sarà l'Electronic di Palermo.

ANGELO GRIMAUDDO

PALL. MARSALA 98 BASKET MESSINA 84

Con 50 punti dello straordinario Peppe Vento, capitano in giornata fantastica, il Marsala ha sconfitto il Basket Messina apparsa pure una bella squadra ma che nulla ha potuto contro l'impetuosità ed il vertiginoso ritmo impresso dal quintetto marsalese. Anche per la Pallacanestro Marsala quindi c'è la prima vittoria in questa «poule» di serie B che, pur se ottenuta contro una squadra non certo irresistibile non mancherà d'infondere nei giovani atleti marsalesi un po' di coraggio in vista di incontri ben più impegnativi.

Trasferta in casa l'avversario sarà l'Electronic di Palermo.

Trasferta in casa l'avversario sarà l'Electronic di Palermo.



un nuovo modo di acquistare l'automobile queste sono solo 4 delle 16 offerte che il Concessionario Fiat ti propone

Advertisement for Fiat car financing. Includes sections: ACCONTO CHIUSO, CENTO GIORNI, AUTO PIU' SOLDI, FIDUCIA CLIENTI, VETTURA, AUTOMOBILE SU MISURA, RISPARMIAUTO, CITY CAR, LA TUA PRIMA AUTOMOBILE. Central text: Oggi acquistare una Fiat a rate è più facile!

Vertical text on the right edge of the page, including 'ANNO TRAPA', 'Dife', 'Iniziati', 'abili', 'ord', 'TRAPANI', 'Dino C', 'Inviato st', 'Nel corso d', 'Al Ministro', 'Acqu', 'TRAPANI', 'L'erogazi', 'risparati i gu'